

ARDORE

## Al via la raccolta dei dati biologici per il registro tumori

di NATALINO  
SPATOLISANO

ARDORE - Primo risultato a favore per quattrocentocinquanta ardoresi dinanzi all'accreditamento del registro tumori della provincia reggina. Era stato infatti il tasso crescente di morbilità e mortalità registratosi negli ultimi anni nell'ambito comunale a spingere quasi un decimo della popolazione locale alla raccolta firme, indirizzata presso la Direzione regionale Asl di Reggio Calabria, il Dipartimento regionale Tutela salute e politiche sanitarie, l'Arpacal (Agenzia regionale protezione ambientale Calabria) - Dipartimento di Reggio Calabria, l'Osservatorio ambientale "Diritto per la vita" di Marina di Gioiosa Ionica ed il comune di Ardore, corredata da



L'ospedale di Locri

diffida dell'avvocato Caterina Crimeni, con la quale il legale chiedeva ai destinatari di attivarsi, al fine di svolgere le indagini necessarie riguardanti l'accertamento della presenza o meno di "tracce d'inquinamento o rifiuti speciali nelle aree comunali e limitrofe". Da qualche settimana, grazie al dirigente biologo dell'Asp, nonché responsabile dell'Osservatorio epidemiologico e registro tumori presso l'ospedale di Locri Filomena Zappia il registro tumori (struttura deputata a raccogliere, archiviare, analizzare ed interpretare i dati sulle persone affette da tumore nella provincia reggina) è stato formalmente accreditato dall'Airtum (Associazione italiana registro tumori). Fase propedeutica e fondamentale quindi che consentirà di sorvegliare, anche nell'ambito del comune ardorese, l'andamento della patologia oncologica, poiché soltanto attraverso la regi-

strazione continua dei casi incidenti di tumore, oltreché tramite l'analisi della mortalità, è possibile una cognizione minuziosa dell'andamento temporale della patologia neoplastica tra i residenti. L'esistenza di un diritto all'ambiente salubre, sia pure come corollario del diritto alla salute, trova fondamento nella Carta costituzionale, poiché l'articolo 32 della medesima, oltre che ascrivere alla collettività generale la tutela promozionale della salute dell'uomo, configura il relativo diritto come "diritto fondamentale dell'indi-

viduo e lo protegge in via primaria, incondizionata e assoluta come modo d'essere della persona umana". Ma Ardore è una località salubre? "Certamente", sostiene l'avvocato Caterina Crimeni, "infatti", prose-

gue, "il territorio di Ardore è privo di industrie, ricco di verde ed offre una discreta produzione agricola e pastorale, quindi dovrebbe garantire standard di vita elevati, da qui rilevanti dubbi considerata l'alta incidenza di malattie tumorali nella zona, che ha provocato la morte anche di molti giovani, basti ricordare Maria Ripolo, madre di una bambina, stroncata qualche anno fa da un brutto male a soli 26 anni". Ma l'accreditamento del registro tumori della provincia reggina incassa anche la soddisfazione dell'avvocato Crimeni. "Considero quanto realizzato un importante risultato della nostra azione", sottolinea ancora il legale, "tuttavia aspettiamo che si vada avanti per fornire risposte concrete alle emergenze sollevate, non certo per allarmismo bensì per finalità di prevenzione, al fine - conclude - di fare chiarezza su un problema che va affrontato e risolto".